

# IRLANDA

## Il viaggio dei campioni



**T**ra le maggiori aspirazioni di ogni pescatore possiamo tranquillamente dire che ce n'è una in particolare, quella di poter frequentare anche per una sola volta un posto da sogno dove l'incontro con il pesce della nostra vita possa diventare una realtà. Il coinvolgimento delle quasi 500 presenze al circuito agonistico Daiwa Master Trophy (edizione 2004/2005), patrocinato dall'azienda Fassa S.p.A. - Gruppo Team Daiwa - e organizzato dall'associazione nazionale Spinning Club Italia, che si è svolto su scala itinerante la scorsa stagione, ha voluto testimoniare come la competizione può realmente legare le passioni dei lanciatori offrendo l'opportunità di un soggiorno premio in una delle più belle terre del nostro pianeta, l'Irlanda. Questo è accaduto ai primi quattro classificati alla finale svoltasi tra i top 100, provenienti dalle varie prove di selezione più il campione dell'edizione precedente, lo scorso 3 aprile presso l'esclusiva riserva "Spinning 2000" di Padova gestita direttamente dallo Spinning Club Italia. Christian Bettani di Limone sul Garda, Giovanni Fontana di Vicenza, Sergio Matera di Milano e Daniele Di Girolamo de L'Aquila, si sono particolarmente distinti per la loro preparazione, capacità e un pizzico di fortuna, aggiudicandosi i quattro soggiorni premio messi a disposizione dall'organizzazione in collaborazione con i due sponsor ufficiali della manifestazione, l'azienda Fassa di Milano e il tour operator Casa Rizzini Irlanda Ltd. Sono stati questi quattro simpatici lanciatori i protagonisti del viaggio svolto dal 18 al 22 maggio in cui, grazie alla formula esclusiva studiata dagli organizzatori, si sono disputati il prestigioso titolo di Campione assoluto di questa edizione.

### L'emozione della partenza

L'appuntamento è alle ore 9,30 presso il terminal delle partenze all'aeroporto di Linate; il decollo del volo è previsto per le ore 11,40, c'è il tempo necessario per sbrigare le pratiche pre imbarco, fare una veloce colazione tutti in compagnia e si è pronti per partire.

Il volo ha una durata di circa due ore e mezza con destinazione diretta su Dublino, ma durante questa tratta non potevano mancare gli emozionanti confronti tra i quattro campioni che oltre a dirsi increduli sulla straordinaria avventura che li attendeva, rammentavano con vero piacere le catture eseguite in occasione della finale che aveva loro regalato questo risultato; inutile soffermarsi sugli argomenti che evidentemente riguardavano le attrezzature e le esche utilizzate, i pesci catturati ma anche quelli persi, le difficoltà per giungere a quel risultato, ma con chiarezza e una certa trasparenza si leggeva nei volti di questi ragazzi una grandissima soddisfazione a beneficio dell'intero circuito agonistico.

Il tempo di scendere dal velivolo, prelevare i bagagli e dirigersi verso l'uscita ed ecco ad accoglierci il puntualissimo Carlo Rizzini, alias "il maestro", un'autentica leggenda che anche in Italia fa parlare di sé per i grossi lucci che riesce a far catturare agli appassionati lanciatori nazionali. La destinazione finale, come campo base e punto di alloggio, sarà lo splendido chalet di Casa Rizzini ubicato sulle rive del lago Owel poco distante dal paese di Mullingar, nella contea di Westmeath, a soli 90 chilometri dalla capitale Dublino.



Il classico ambiente irlandese e un grosso luccio in piena fase di lotta



## Il giorno di prova

La prima sveglia in terra irlandese, alle ore 8, seguita da una sostanziosa colazione precedono il primo giorno di pesca, per i quattro finalisti rappresenta una prova che li metterà nelle condizioni di conoscere gli ambienti e capire le migliori strategie da adottare nei due giorni successivi di competizione. Per questa uscita, la scelta ricade sul lago Sheeling che durante le scorse settimane ha dato belle catture; d'obbligo, in queste condizioni, l'utilizzo del natante rappresentato da solide e robuste imbarcazioni da cinque metri e mezzo attrezzate con motori a scoppio da 15 cavalli. Sono stati formati due equipaggi composti dalle guide e i quattro campioni che hanno potuto tentare qualche bella cattura fin da subito in un ambiente ancora vergine. Dapprima si individuano le secche e gli erbai in cui i grossi lucci vanno in caccia alla ricerca dei piccoli persici reali ed altra minutaglia.

Giovanni Fontana, vincitore del torneo in terra irlandese, con un big pike di 12 chilogrammi



Procedendo con ripetuti passaggi, si sondano tutte le zone senza tralasciare punti del fondale che più si addicono al grosso predatore, e i risultati non sono davvero mancati perché già in questa prima occasione un bestione di un metro e dieci centimetri per circa dodici chili di peso ha attaccato un grosso minnow affondante utilizzato da Sergio. Durante le giornate si sono susseguite altre catture di taglia inferiore, compreso un altro bel luccio che rasentava i sette chilogrammi catturato da Alberto Rizzini che per l'occasione accompagnava come guida su una delle due imbarcazioni. Giusto per non lasciare nulla al caso, le attrezzature impiegate rispecchiavano senza alcun dubbio la tenacia dei pesci con robuste canne sia da spinning che casting montate con altrettanto potenti mulinelli, caricati con monofili dello 0,30 minimo. D'obbligo finali in cavo d'acciaio e una vasta serie di esche artificiali che spaziavano dai minnow agli ondulanti e dagli spinnerbait ai grossi pesci in gomma. Al termine di questa prima giornata i risultati, così come gli animi, sono estremamente positivi ma saranno i due giorni successivi a stabilire chi avrà la meglio tra i nostri quattro protagonisti.

## Primo giorno di gara

Per questo secondo giorno di pesca, il primo di competizione effettiva, si è scelto di frequentare il lago Deravaragh, un bacino di grandi dimensioni e buona profondità che ospita in gran numero grossi lucci. La conformazione è molto allungata, una delle zone migliori è posta sul versante est con la presenza di una secca che si estende per duecento metri circa con la presenza di canneti a tratti, erbai e ninfee che celano i pesci predatori. È da qui, anche su suggerimento delle guide, che inizierà la battaglia di pesca. Cercando di non fare baccano, ci si fa spostare dal vento a motore spento in una specie di deriva che permette di lanciare e recuperare le esche con estrema praticità, sondando allo stesso tempo un'area piuttosto estesa. Infatti i pesci non si fanno attendere ma sfortunatamente sono soggetti piccoli, fino a sessanta centimetri di lunghezza. Durante il proseguo della giornata le condizioni meteo sono decisamente migliorate, lasciando spazio ad un bel sole e a qualche nuvola che di tanto in tanto fa capolino con qualche caratteristica goccia di pioggia. Si è deciso, vista la scarsa attività presente in lago, di variare cam-

po gara risalendo, direttamente dal bacino lacustre, due fiumi che fungono da immissari e dove la presenza di grossi lucci è accertata da numerose catture avvenute nelle settimane precedenti. Il primo impatto, quello visivo, ci porta in un ambiente incredibile, con acqua limpida e un percorso irregolare che scorre tra prati e foreste nel tipico verde irlandese. L'abbondanza di canneti, ninfee ed erbai, unitamente a molte piccole e medie anse, e un fondale che cambia in continuazione, costituiscono l'*habitat* ideale per una specie come il luccio, che in queste acque trova tutte le condizioni favorevoli per consolidare la propria

specie. Per queste condizioni i nostri quattro protagonisti hanno scelto di utilizzare esche che lavorano poco sotto la superficie, da lanciare a ridosso della vegetazione e recuperare sfruttando ogni potenziale ostacolo. Le catture si sono susseguite con una buona frequenza, sebbene la lunghezza maggiore rilevata si sia fermata a soli 70 centimetri ponendo Giovanni, in questa prima giornata, in una posizione di vantaggio.

## Secondo giorno di gara

Per questo ultimo giorno di permanenza in terra irlandese la scelta del campo gara è ricaduta sul Lago Ree, un bacino di grandi dimensioni che offre una grande varietà ambientale e dove è possibile praticare lo spinning con svariati generi di artificiali. Nonostante questa opportunità, sono stati sempre i minnow e i jerk bait a fare la parte del leone come esche preferite dai nostri quattro campioni. E il loro credo ha dato effettivamente ragione perché i lucci, anche di grossa taglia, non si sono fatti attendere dando vita a una serie di catture davvero indimenticabili. In particolare, un bel primo pesce di 80 centimetri per Christian ha aperto la classifica delle catture di questa seconda giornata,



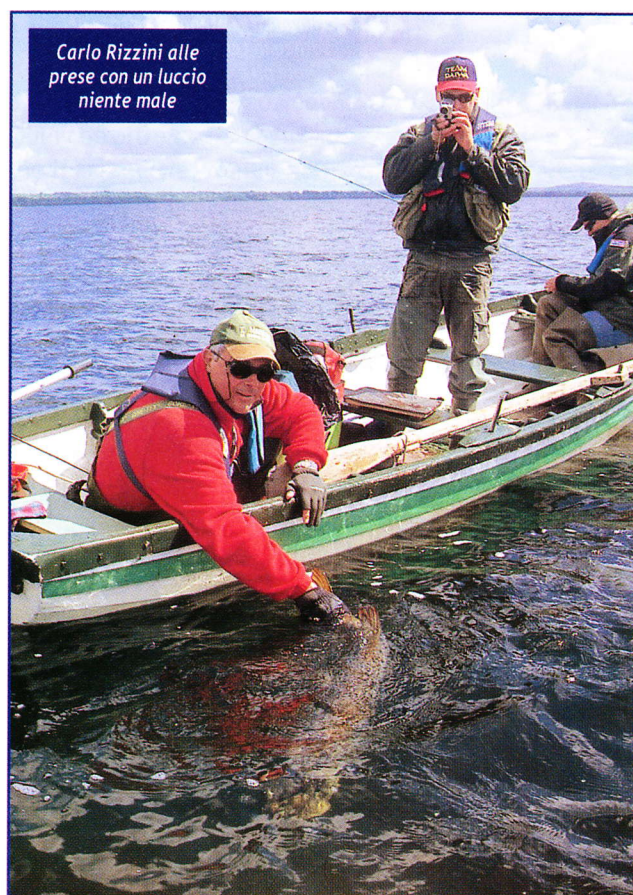
Il vincitore riceve la targa in argento dall'organizzatore del viaggio premio, Carlo Rizzini

## L'OPINIONE DI CARLO ALBERTO RIZZINI

Sales Manager dell'organizzazione Casa Rizzini Irlanda Ltd.

«L'opportunità che offre questa manifestazione ai primi quattro finalisti del torneo Daiwa è una grande occasione che non capita certo a tutti, in particolare perché come meta del soggiorno premio, e svolgimento dell'esclusiva finalissima che si tiene nello stesso ambito, vi è l'Irlanda, una terra che dal punto di vista ambientale non ha certo bisogno di presentazioni ma che soprattutto nell'ambito della pesca ai grossi lucci riserva delle straordinarie sorprese. L'esperienza maturata in questi anni di permanenza in terra irlandese mi ha reso la consapevolezza che solamente preservando le nostre risorse possiamo godere, anche in futuro, delle meraviglie che ci offre la natura; per noi pescatori ciò significa abbondanza e qualità delle acque dove lanciare le nostre esche artificiali e tanti pesci da pescare, soprattutto di grossa taglia perché sono proprio questi ultimi esemplari a rappresentare le prede più ricercate in quanto, almeno in Italia, non più frequenti come un tempo. Il servizio che offre Casa Rizzini a tutti gli appassionati pescasportivi sta in questi termini, garantendo l'efficienza di una vacanza organizzata dalla A alla Z e la sicurezza che solamente un tour operator serio e professionale può offrire».

superando il piazzamento del giorno precedente, con uno spettacolare combattimento. Questo primato è però durato poco, perché dopo appena mezz'ora di tempo Sergio si è ritrovato in canna un luccio che toccava i 90 centimetri, catturato a casting con uno Zalt. Si sono susseguite altre catture, tutte di taglia leggermente inferiore, ma dopo metà giornata è arrivata la cattura più bella, con un minnow color fire tiger, Giovanni aggancia un grosso bestione, la sensazione è chiara fin dalla ferrata poiché il pesce mantiene il fondale e non ne vuole sapere di venire in superficie. Si fa vedere dopo ben dieci minuti di combattimento, cimentandosi in qualche spettacolare salto e fulminee fughe di venti o trenta metri che ne confermano la grossa taglia. La robu-



Carlo Rizzini alle prese con un luccio niente male

## L'OPINIONE DI GIANCARLO BERNASCONI

Presidente di Fassa S.p.A.

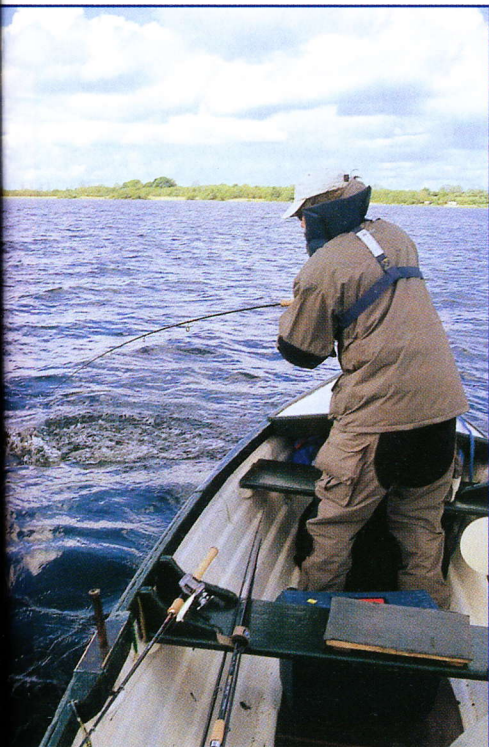
«Nonostante la possiamo definire una manifestazione giovane in quanto alla sua seconda edizione, il Daiwa Master Trophy ha riscosso fin da subito l'approvazione e il positivo interesse degli appassionati di spinning. Questo tangibile risultato è in linea con gli obiettivi della nostra Azienda, che da sempre promuove la diffusione della pesca organizzando eventi sportivi e mediatici di particolare rilevanza. Ricordiamo i campionati di pesca all'inglese, le iniziative televisive come "Fish Eye" su Italia Uno o editoriali come "L'Arte della Pesca" e "Io Pesco" in partnership con De Agostini, operazioni che ci hanno visti impegnati a fondo per costruire un'immagine positiva del nostro sport. Oggi lo spinning vive una frizzante rinascita non solo in Italia, attirando l'interesse dei giovani; così la Daiwa, che noi rappresentiamo nel nostro Paese, guarda con attenzione al fenomeno e sviluppa attrezzature sempre più attuali. Daiwa Master Trophy è destinato a diventare un punto di riferimento nella vita dello spinning italiano; sono convinto che la soddisfazione dei partecipanti possa giovare anche al mondo della pesca in generale, attraendo nuove forze verso lo Spinning Club Italia. Credo che le associazioni sportive giochino un ruolo essenziale sul fronte della promozione dello sport ma anche su quello della tutela ambientale e salvaguardia del patrimonio ittico. In questo senso Spinning Club Italia ha tutte le carte in regola e gode della nostra fiducia. Il suo contributo è stato degno della sua importanza a livello nazionale: al presidente e a tutti gli associati va il nostro ringraziamento particolare».



sta canna utilizzata da Giovanni è piegata al massimo sotto le sfuriate di questo bell'esemplare che continua a compiere decise puntate sotto la barca nel tentativo di liberarsi, ma la buona attrezzatura utilizzata con il finale in cavo d'acciaio, l'esperienza del pescatore e gli utili consigli di Carlo Rizzini hanno la meglio, e dopo poco questo splendido esocide che alla misura risulterà di ben 109 centimetri, sfiorando i dodici chili, si lascia portare nel capiente guadino per poi essere immortalato nella consueta foto di rito. Puntuali, a testimo-

niare la grande sportività e il corretto senso di come è stata interpretata questa finalissima, arrivano i complimenti degli altri compagni di avventura. Nel proseguo della giornata si sono effettuate molte altre catture, ma nessuna di queste maggiore al big pike con il quale Giovanni si è meritatamente aggiudicato il titolo di Campione assoluto di questa edizione.

Puntualmente, l'ultima sera di permanenza preceduta dalla succulenta cena preparata dalla padrona di casa, la gentilissima Rita, è stata la volta della premiazione ufficiale in cui Carlo Rizzini ha consegnato l'esclusivo trofeo, una targa in argento massiccio, a Giovanni Fontana quale vincitore di questa edizione del Daiwa Master Trophy. Un breve discorso di ringraziamento sia da parte degli organizzatori che dei finalisti ha concluso questa bellissima esperienza con la promessa, per il prossimo anno, di tornare a pescare nuovamente in queste straordinarie acque.



Prestazioni e prestigio.

Le prime caratteristiche che pretendi in una canna di grande qualità.



La nostra vocazione è fabbricare canne precise e straordinariamente affidabili. Destinate ai pescatori più esigenti, le nostre canne rispondono alle norme più severe in tema di robustezza e di funzionalità.

#### EMOTIONS

Canna bolognese in carbonio alto modulo tipo diaflex, montata con anelli in SIC pontelungo gold, placca a legatura con cuscinetti, mis. mt. 5,0 - gr. 210, mt. 6,0 - gr. 270, mt. 7,0 - gr. 345.

#### INFINITY

Canna bolognese in carbonio alto modulo montata con anelli SIC e placca a legatura di ottima qualità, con le prime due sezioni dell'impugnatura regolabili, adatta da fiume e torrente, misure mt. 5,0 - gr. 220, mt. 6,0 - gr. 280, mt. 7,0 - gr. 355.

#### BLACK FURY

Serie di canne da surf in carbonio alto modulo, con anelli a doppio ponte in SIC e placca a tubo, disponibile in due azioni: la 120 gr. - mt. 4,20 e la 100 gr. - mt. 4,20. Con lo stesso marchio vengono commercializzate anche la serie SEA QUEEN in due versioni differenti: la 170 gr. - mt. 4,40 e la 130 gr. - mt. 4,20.

#### OMEGA 1 e 2

Canna multiuso in carbonio alto modulo con rinforzi a doppia spirale, impugnatura in sughero, due differenti azioni e differenti metrature.

OMEGA 1: azione 20/80 gr. - mt. 4,0 e 4,50 montata con anelli a ponte lungo in SIC, placca a tubo adatta da lago, fiume, scogliera, molto sensibile e robusta.  
OMEGA 2: azione 50/100 gr., mt. 4,0 e 4,50 montata con anelli a doppio ponte in SIC, adatta da scogliera e pesca a fondo.

**BEST FISHER**  
Best quality.

è un marchio ufficiale della  
**LEADER PESCA**

Via Monte Stallonara, 195  
Pontegaleria (Roma)  
Tel. 06.65003085  
Tel. 06.65003022  
Tel. 06.65001324  
www.leaderpesca.it

CERCASI AGENTI  
per zone libere